
CONVERSANDO ... CONVERSANDO 3

I "segni dei tempi"

Gennaio: Leggere i segni dei tempi. I giovani al centro

A PROPOSITO DI ... 7

Insieme per i giovani

APPROFONDIMENTI 8

L'interdipendenza vantaggiosa

Ripartiamo dalla lettura dei bisogni

Il Centro La Tenda come luogo di discernimento

Caosinforma per fare centro

LETTO PER VOI 13

Come Abitare il Tempo. Comprendere il Passato, Affrontare il Futuro, Vivere Fedelmente il Presente.

QUI DA ... 14

La Tenda informa. Il racconto della nostra newsletter e le sfide che ci attendono

Il Presepe Vivente al Centro per l'Infanzia La Tenda

Passeggiata Tra Le Luci

Buon Anno dal Centro La Tenda



GENNAIO 2026 n.

193

Rivista di formazione, cultura e approfondimenti del caos
centro studi e formazione de La Tenda
Salerno



caos centro studi e formazione

www.caosinforma.it

Direttore Responsabile

Mario Scannapieco

Segreteria di redazione

Anna Palumbo

Gruppo redazionale

*Lucia Lamberti, Gianna
Metallo, Anna Palumbo,
Carlo Alfano, Francesca
Amendola, Mariella
Balsamo, Roberta
Salsano, Dario Citro*

Editore

Associazione La Tenda
Centro di Solidarietà

Direzione e redazione

Via C. Capone n.59 -
Salerno
caos@centrolatenda.it
Tel. 089 481820

Registrazione Tribunale
di Salerno
n. 27/2010 del
19/07/2010

GENNAIO 2025 n. **193**

I numero 193 di CaosInforma apre il 2026 invitando a «leggere i segni dei tempi»: un numero che mette i giovani al centro come lente per interpretare cambiamenti sociali, demografici ed economici. Attraverso dati nazionali e territoriali (Caritas, Censis) e riflessioni locali, la rivista propone una lettura attenta delle fragilità contemporanee -- precarietà lavorativa, salute mentale, nuove dipendenze -- senza rinunciare a indicare percorsi di speranza e partecipazione. Al cuore del numero c'è il progetto del Centro La Tenda: trasformare dati in narrazione e azione, costruire reti di interdipendenza vantaggiosa e promuovere percorsi integrati di prevenzione, cura e reinserimento. Non mancano pagine dedicate alla vita del centro: la newsletter La Tenda Informa, eventi culturali e laboratori (tra cui il Presepe Vivente e la Passeggiata Tra Le Luci) che mostrano come cura, creatività e comunità possano diventare strumenti di inclusione. Il numero chiude con proposte pratiche e un invito all'azione collettiva: leggere i segni dei tempi è un atto di responsabilità e cura, da compiere insieme.

CONVERSANDO... CONVERSANDO

I «SEGNI DEI TEMPI»

Il nostro sguardo continua a volgere l'attenzione ai segni dei tempi, a cogliere i mutamenti che plasmano contesti e persone.

Lo stesso don Nicola ci ha insegnato che il Centro La Tenda deve restare aperto e fluido, capace di accogliere le "periferie esistenziali" e di trasformare ogni novità in slancio creativo. In un mondo che cambia di continuo, "imparare e disimparare continuamente" diventa il nostro mantra: non cerchiamo l'istantanea, ma il film in divenire, in cui si intrecciano relazioni, esperienze e istanti di cura.

Il Centro La Tenda non è un'istituzione autoreferenziale né gerarchica, ma un "luogo" dinamico, sempre rivolto al futuro e al prendersi cura dei più fragili.

Ripartiamo dunque da chi vive ai margini, dalle minorità che spesso restano invisibili: i senza-dimora, i migranti, i minori in difficoltà, le famiglie in crisi, le persone con dipendenze. Ognuno di loro porta bisogni unici che richiedono risposte personalizzate e percorsi diversificati.

Nel leggere i segni dei tempi, non possiamo ignorare le ferite aperte che attraversano il nostro presente: i conflitti armati che devastano intere popolazioni, spezzano legami, cancellano speranze.

Il dramma della Palestina e quello dell'Ucraina ci interrogano con forza, ci chiedono di non voltare lo sguardo, di non tacere.

LA SITUAZIONE DEI GIOVANI

"Gli istituti di ricerca statistica più accreditati (v. I rapporti CARITAS e CENSIS) ci consegnano l'immagine di una generazione fragile: quasi metà dei giovani vive ansia o depressione, mentre nuove dipendenze digitali e comportamentali si diffondono.



Non si tratta di emergenze isolate, ma di un quadro strutturale che interpella istituzioni e comunità. La sfida è costruire reti di prevenzione e ascolto, capaci di restituire fiducia e futuro."

I numeri non mentono: i giovani italiani vivono una stagione difficile. Lavori precari, stipendi bassi, case troppo care, poca fiducia nelle istituzioni. Molti si sentono soli, senza prospettive. Eppure, proprio da loro arriva la spinta più forte verso il cambiamento: chiedono dignità, ascolto, partecipazione. Non vogliono solo sopravvivere, vogliono costruire.

Il nuovo anno ci chiede di continuare a innovare. Di rafforzare i percorsi clinici, soprattutto per chi vive traumi complessi o dipendenze nuove. Di valorizzare la comunità come risorsa terapeutica, ampliando i laboratori espressivi e i momenti di co-progettazione con ospiti e famiglie. Di investire nella comunicazione partecipata, perché raccontare il cambiamento significa renderlo possibile. E, soprattutto, di prenderci cura anche di chi cura: gli operatori, che ogni giorno mettono in gioco competenza, sensibilità e presenza.

Un impegno che continua

Se c'è una lezione che il 2025 ci lascia, è questa: la cura non è mai un gesto isolato. È un movimento collettivo, un intreccio di mani e di storie, un cammino che si costruisce insieme.

Il 2026 si apre con la consapevolezza del lavoro svolto e con il desiderio di andare oltre. Di continuare a fare del Centro La Tenda un luogo in cui la fragilità non è un limite, ma un punto di partenza. Un luogo in cui l'incontro diventa possibilità. Un luogo in cui la comunità diventa cura.

consulta la caosagenda 2026



GENNAIO

Leggere i segni dei tempi. I giovani al centro

Gennaio non è soltanto il primo mese dell'anno. È un varco. Un tempo sospeso in cui la comunità può rallentare, respirare e osservare i mutamenti profondi che attraversano il nostro contesto sociale e geopolitico. È il mese in cui dati e vissuti si incontrano, si interrogano, si illuminano a vicenda. Un invito a recuperare, insieme, la capacità di leggere i segni dei tempi, oggi più urgente che mai.

I bisogni emergenti: i giovani come lente e come orizzonte

La domanda che apre il 2026 è semplice e radicale: **come rispondere ai bisogni sociali che stanno cambiando il volto delle nostre comunità?**

Il più recente rapporto Caritas restituisce l'immagine di un'Italia attraversata da precarietà, solitudine e sfiducia. A pagarne il prezzo più alto sono i giovani, stretti tra:

- lavori instabili,
- stipendi insufficienti,
- difficoltà ad accedere a una casa,
- impossibilità di costruire un progetto di vita solido.

Non si tratta di eccezioni, ma di esperienze diffuse. Eppure, dentro queste fragilità, cresce una forza nuova: la voglia di partecipare, di contare, di costruire qualcosa che abbia senso.

I giovani non chiedono solo aiuto. Chiedono ascolto, dignità, opportunità. Vogliono essere parte attiva di una comunità che li riconosca e li valorizzi.

Per questo l'Agenda CaosInforma 2026 parte da loro: non come destinatari, ma come protagonisti. Gennaio diventa il tempo per riconoscere le energie che già ci abitano e per costruire, insieme, reti di solidarietà, percorsi di autonomia e spazi di comunità.

GENNAIO

Leggere i segni dei tempi



Perché il futuro non si costruisce da soli. **Si costruisce insieme.**

I dati che orientano: uno sguardo nazionale e territoriale

Scenario nazionale

- Disoccupazione 2025: **12,8%**
- Declino demografico: **-1,3‰**
- Popolazione ≥ 65 anni: **25,2%**
- PIL 2024: **+0,7%**
- Saldo naturale 2024: **-281.000 unità**

L'Italia continua a invecchiare, a perdere popolazione e a crescere poco. È un Paese che fatica a trattenere i giovani e a offrire loro prospettive solide.

Scenario territoriale — Provincia di Salerno

- Disoccupazione: **13,2%**
- Declino demografico: **-1,2‰**
- Popolazione ≥ 65 anni: **24,9%**

La Campania mostra segnali di miglioramento, ma la Provincia di Salerno resta fragile: disoccupazione giovanile elevata, spopolamento delle aree interne, difficoltà nel costruire percorsi di autonomia. Eppure, proprio qui, iniziative locali e un settore turistico in crescita potrebbero aprire spiragli di ripresa.

Il problema di fondo: un linguaggio che manca

Oggi la comunità vive una doppia difficoltà:

- non possiede un linguaggio condiviso per leggere i cambiamenti in corso;
- non dispone di strumenti comuni per interpretarli e trasformarli in azione.

Senza un vocabolario collettivo, i dati restano numeri isolati. E la comunità rischia di reagire in modo frammentato o, peggio, di scivolare nell'indifferenza.

A PROPOSITO DI ...

INSIEME PER I GIOVANI

Le problematiche più attuali – precarietà lavorativa, difficoltà abitative, benessere emotivo, disuguaglianze culturali – non sono solo numeri, ma storie di vita quotidiana che mettono in discussione il modello sociale ed economico del Paese.

Questi dati ci dicono che il futuro non si costruisce da soli, ma insieme. L'agenda 2026 di CaosInforma deve partire proprio da qui: dare voce ai giovani, trasformare le fragilità in forza collettiva e creare reti di solidarietà che restituiscano fiducia.

In un Paese che rischia di invecchiare senza futuro, i giovani sono la chiave.

caosInforma vuole essere il luogo dove le loro energie trovano voce, dove le comunità si ricompongono e dove la parola "insieme" diventa la vera risposta alle sfide di oggi.



- SINTESI RAPPORTO CARITAS 2025
- SINTESI RAPPORTO CENSIS 2025
- OBIETTIVO caosinforma LE INIZIATIVE MESE PER MESE
- CONCLUSIONI PREMESSA CAOSAGENDA 2026

APPROFONDIMENTI

L'INTERDIPENDENZA VANTAGGIOSA

Tra le intuizioni più feconde di Don Nicola Bari vi è la locuzione interdipendenza vantaggiosa, che sintetizza la sua visione di comunità e di progettualità sociale. Non si tratta di un semplice riconoscimento del fatto che siamo tutti legati gli uni agli altri, ma di un invito a trasformare questo legame in risorsa, in opportunità di crescita reciproca, in motore di sviluppo condiviso.

Il senso dell'interdipendenza

Viviamo in un mondo che spesso esalta l'autonomia come valore assoluto. Don Nicola, invece, ha mostrato che la vera libertà si compie nella relazione: nessuno è isola, e ogni frammento di vita trova senso solo se inserito in un mosaico più grande. L'interdipendenza, dunque, non è debolezza, ma condizione originaria della nostra esistenza. È vantaggiosa quando diventa scambio, collaborazione, rete di sostegno.

Il Puzzle come metafora

La proposta Un Puzzle per la minorità traduce questa visione in un modello concreto. Ogni tessera del puzzle rappresenta una persona, un servizio, un'istituzione, un gesto di solidarietà. Da sola, la tessera è incompleta; inserita nel quadro, diventa parte di un disegno più ampio. L'interdipendenza vantaggiosa è proprio questo: riconoscere che la mia fragilità può trovare forza nell'altro, e che la mia forza può diventare sostegno per chi è fragile.

Vantaggio reciproco

Il vantaggio non è individuale, ma collettivo. In un contesto di minorità – che riguarda i giovani, le famiglie fragili, le persone ai margini – l'interdipendenza vantaggiosa significa costruire reti di accompagnamento, dove ciascuno riceve e dona. È un modello

8 che supera la logica dell'assistenza



unidirezionale, per abbracciare quella della corresponsabilità: tutti sono protagonisti, tutti hanno qualcosa da offrire, tutti hanno diritto a ricevere.

Una prospettiva di pace e sviluppo

In tempi segnati da conflitti e divisioni, l'interdipendenza vantaggiosa diventa anche scelta di pace. Non si tratta di un concetto astratto, ma di una decisione concreta: scegliere di costruire ponti invece di muri, di trasformare la diversità in risorsa, di fare della comunità un cantiere aperto. È la traduzione sociale del Natale come decisione: Dio sceglie di farsi vicino, e noi scegliamo di vivere la vicinanza come responsabilità reciproca.

Conclusione

L'interdipendenza vantaggiosa è dunque il cuore pulsante del progetto di Don Nicola Bari: un invito a guardare la minorità non come problema, ma come occasione di crescita comune. È un paradigma che può ispirare scuole, servizi sociali, istituzioni e comunità civili, perché mostra che il futuro non si eredita, ma si costruisce insieme. Tessera dopo tessera, relazione dopo relazione, il puzzle prende forma: un mosaico di speranza, di pace e di sviluppo sociale condiviso.

RIPARTIAMO DALLA LETTURA DEI BISOGNI (IL RAPPORTO CARITAS E IL RAPPORTO CENSIS)

Il Rapporto Caritas 2025 ci consegna un quadro chiaro e inquietante: la povertà non è più solo assenza di lavoro, ma anche incapacità di vivere con serenità nonostante un impiego. Accanto a questa fragilità economica si affaccia un disagio giovanile profondo, fatto di ansia, solitudine e nuove dipendenze digitali, ma anche di desiderio di impegno e di senso.

In questo primo numero apriamo il dibattito con dati, testimonianze e proposte: perché il futuro non si costruisce da soli, ma insieme, con politiche di prevenzione, educazione digitale e percorsi di inclusione che restituiscano fiducia e prospettiva.

IL RAPPORTO CARITAS

Il rapporto CARITAS 2025 (sintes) ci dice che la povertà non riguarda più solo chi è senza lavoro, ma anche chi lavora e non riesce a vivere con serenità. Tra i giovani cresce la disillusione, ma anche la voglia di impegnarsi, di dare senso alle proprie scelte, di sentirsi parte di una comunità.

Per questo l'*Agenda CaosInforma 2026* mette i giovani al centro. "Costruiamo insieme il futuro" non è uno slogan, ma un impegno: aprire spazi di partecipazione reale, sostenere il benessere emotivo e superare stereotipi che dividono.

Il futuro non si costruisce da soli. Si costruisce insieme, con i giovani protagonisti e con una comunità che sappia riconoscere le loro energie come la risorsa più preziosa. Il Rapporto Censis e le indagini correlate mostrano che il disagio giovanile in Italia è in forte crescita: quasi **1 giovane su 2 tra i 18 e i 25 anni soffre di ansia o depressione**, mentre emergono nuove forme di dipendenza



legate al digitale, al gioco d'azzardo e ai comportamenti compulsivi.

IL RAPPORTO CENSIS

Il rapporto CENSIS (sintesi) ci consegna l'immagine di una generazione fragile: quasi metà dei giovani vive ansia o depressione, mentre nuove dipendenze digitali e comportamentali si diffondono. Non si tratta di emergenze isolate, ma di un quadro strutturale che interpella istituzioni e comunità. La sfida è costruire reti di prevenzione e ascolto, capaci di restituire fiducia e futuro."

QUALCHE DATO

DISAGIO GIOVANILE

- **Salute mentale compromessa:** il **49,4% degli adolescenti e giovani adulti** dichiara di aver vissuto ansia o depressione negli ultimi anni.
- **Solitudine e rassegnazione:** oltre il **40% dei giovani** ritiene che la propria condizione sia destinata a peggiorare, con un sentimento diffuso di incertezza (45%) e ansia (32%).
- **Scuola e famiglia:** 7 ragazzi su 10 percepiscono che il proprio disagio non è compreso dai genitori, segnalando un forte gap generazionale.
- **Effetti della pandemia:** il 62% dei giovani ha cambiato visione del futuro dopo il Covid, con un impatto più forte rispetto agli adulti.

NUOVE DIPENDENZE

Il Censis e la Conferenza nazionale sulle dipendenze evidenziano un panorama mutato:

Dipendenze digitali:

- Gaming compulsivo, pornografia online, social addiction e fenomeni di *hikikomori* (ritiro sociale con vita mediata solo da internet) sono in aumento.
- La “ansia da prestazione” digitale colpisce soprattutto i giovani, esposti a un ecosistema di connessione continua.

Gioco d'azzardo:

- Nel 2024 gli italiani hanno speso oltre **157 miliardi di euro** in giochi d'azzardo, con almeno 18 milioni di persone coinvolte.
- I giovani sono particolarmente vulnerabili: molti scommettono di nascosto, con rischi di indebitamento e isolamento sociale.

Sostanze e nuove droghe:

- Cresce l'uso di cannabis tra i giovanissimi, spesso percepita erroneamente come “leggera”.
- Emergono nuove sostanze psicoattive e oppioidi sintetici (nitazeni), molto più potenti del fentanyl, con rischi elevati.

Il disagio giovanile e le nuove dipendenze non sono fenomeni marginali, ma **questioni strutturali** che intrecciano salute mentale, fragilità sociale e vulnerabilità digitale. Il Censis sottolinea l'urgenza di **politiche di prevenzione, di educazione digitale e di spazi di ascolto** per intercettare il disagio prima che diventi patologia.

RIFLESSIONE DI SINTESI

I dati raccolti da Censis e Caritas negli ultimi rapporti ancora incompleti raccontano un'Italia che cambia, ma non sempre in meglio. I giovani, in particolare, vivono una condizione di precarietà che sembra diventata la regola: lavori instabili, stipendi bassi, difficoltà ad accedere a una casa e a costruire un progetto di vita autonomo. A questo si aggiunge un senso diffuso di sfiducia verso le istituzioni e di isolamento sociale, che spesso si traduce in disillusione.

Eppure, accanto alle fragilità, emerge anche una forte voglia di partecipazione: i giovani chiedono spazi di ascolto, opportunità di impegno concreto e un riconoscimento della loro dignità. Non cercano solo assistenza, ma possibilità di incidere, di sentirsi parte di una comunità che li valorizzi.

IL CENTRO LA TENDA COME LUOGO DI DISCERNIMENTO

Il Centro La Tenda si propone come spazio in cui i dati diventano narrazione, e la narrazione diventa azione. Leggere i segni dei tempi significa:

- accogliere la complessità senza semplificazioni,
- riconoscere l'invecchiamento come occasione di cura intergenerazionale,
- trasformare il calo demografico in stimolo a nuove forme di comunità,
- interpretare la disoccupazione come chiamata a ripensare il lavoro e i suoi significati.

Gennaio è il mese della **lettura profonda**, il tempo in cui costruire un'agenda che non rincorra il futuro, ma lo anticipi con coraggio e visione.

Le proposte

1. Leggere i segni dei tempi

Una newsletter mensile — “LA TENDA INFORMA” — per offrire dati locali e nazionali in forma chiara, accessibile e utile alla comunità.

2. Voci a Confronto”

Una nuova rubrica che metterà in dialogo:

- analisi comparate dei dati nazionali e territoriali,
- infografiche per facilitare la lettura dei trend,
- contributi di giovani, operatori e cittadini.

3. Citizen Briefing per facilitato comunitari

Uno strumento di comunicazione civica che rende comprensibili dati complessi, decisioni pubbliche e scenari in evoluzione. Una vera e propria **traduzione democratica**, pensata per aiutare comunità locali, gruppi informali e operatori sociali a orientarsi nei cambiamenti in corso e partecipare in modo consapevole



Conclusione — Gennaio come invito alla responsabilità

Aprire l'anno significa scegliere da dove guardare il mondo. Noi scegliamo di guardarlo insieme ai giovani, perché sono loro a indicare la direzione del cambiamento.

Gennaio ci chiede di fermarci, osservare, comprendere. Di costruire un linguaggio comune. Di trasformare i dati in scelte, e le scelte in futuro.

Il 2026 inizia così: con un invito alla comunità a diventare protagonista del proprio tempo. Perché leggere i segni dei tempi non è un esercizio teorico. È un atto di cura. È un atto di comunità.

CAOSINFORMA PER FARE CENTRO

Apriamo il primo numero del 2026 con un documento che è insieme mappa, impegno e promessa: ovvero la programmazione degli obiettivi caosinforma. Il documento nasce dalla volontà di trasformare dati e pratiche locali in azioni concrete. Questo documento raccoglie proposte, esperienze e strumenti pensati per rispondere a bisogni reali, custodire la solidarietà e costruire percorsi di cura e inclusione che durino nel tempo.

Tema trasversale

Dipendenze come priorità di salute pubblica e coesione sociale. Le dipendenze erodono risorse individuali e collettive, generano stigma e frammentano la presa in carico. L'Agenda propone di affrontare il problema con un approccio integrato che mette insieme prevenzione, cura, formazione e reinserimento sociolavorativo, guidato da dati locali e da una governance condivisa.

Obiettivi chiave

- **Ridurre lo stigma** e facilitare l'accesso precoce ai servizi.
- **Offrire percorsi** integrati di cura, formazione e reinserimento.
- **Rafforzare la prevenzione** nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei contesti ricreativi.
- **Monitorare e mappare** il fenomeno per orientare le azioni con evidenze locali.

Azioni operative e strumenti

L'Agenda traduce obiettivi in tappe mensili e strumenti pratici: sportelli mobili e citizen briefing per orientamento e raccolta dati; laboratori nelle scuole e moduli per educatori; integrazione delle dipendenze nei Piani Individuali Integrati con tutoraggio psicosociale; percorsi terapeutici che includono arteterapia e gruppi di mutuo aiuto; tavoli di governance che coinvolgono ASL, SerD, scuole, centri per l'impiego e associazioni. Tra le proposte spiccano il Laboratorio Permanente di Monitoraggio sociale e il programma "Coach di Cambiamento" per favorire il mindset shift nella comunità.

Monitoraggio e impatto

Per misurare l'efficacia delle azioni l'Agenda suggerisce indicatori chiari: numero di accessi allo sportello orientamento, persone inserite in Piani Individuali Integrati con componente dipendenze, tasso di completamento dei percorsi terapeutici, attività di prevenzione realizzate nelle scuole, riduzione degli episodi di emergenza legati a dipendenze e misure del gradimento e dello stigma attraverso survey comunitarie. Misurare è responsabilità e strumento di fiducia per ripetere ciò che funziona.

Comunicazione e partecipazione

CaosInforma si propone come ponte tra dati e pratica. Il piano editoriale include citizen briefing tematici, reportage narrativi, podcast con operatori e testimonianze, dossier tematici e kit per scuole e associazioni. L'obiettivo è rendere accessibili i dati, stimolare il dibattito e favorire la partecipazione attiva della comunità.

Invito all'azione

Questo documento non è un catalogo chiuso ma un invito aperto: partecipate ai bilanci, testate le soluzioni, proponete idee e sperimentazioni. Custodire la solidarietà significa trasformare le buone pratiche in progetti sostenibili e replicabili. L'Agenda 2026 indica la strada: partire dai numeri, agire sul territorio, responsabilizzarsi insieme per costruire resilienza collettiva.

CaosInforma resta a disposizione per accompagnare la comunità in questo percorso di ascolto, analisi e azione. Condividete, partecipate, fatevi sentire.

LETTO PER VOI

COME ABITARE IL TEMPO. COMPRENDERE IL PASSATO, AFFRONTARE IL FUTURO, VIVERE FEDELMEMENTE IL PRESENTE

James K. A. Smith – Come Abitare il Tempo. Comprendere il Passato, Affrontare il Futuro, Vivere Fedelmente il Presente.

Un testo che dialoga in modo sorprendentemente diretto con il tema del numero: la capacità di leggere il presente non come un flusso caotico, ma come un “tempo abitabile”, attraversato da segni che chiedono interpretazione.

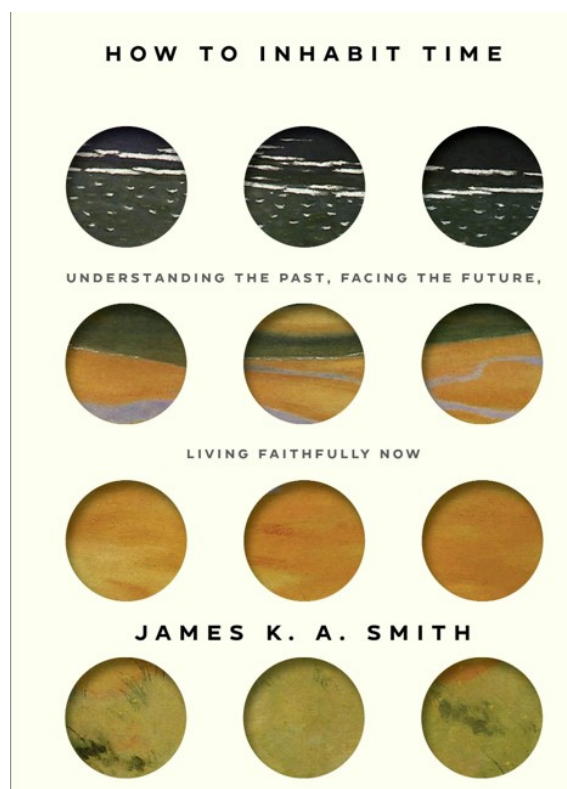
Smith propone una riflessione che intreccia filosofia, spiritualità e antropologia culturale, offrendo strumenti per comprendere come la nostra esperienza temporale sia sempre situata, incarnata, storica. È un libro che non parla del tempo, ma dal tempo: un invito a riconoscere ciò che ci plasma e ciò che possiamo trasformare.

Discernere il tempo che ci abita

In *How to Inhabit Time*, James K. A. Smith affronta una delle sfide più urgenti del nostro presente: imparare a leggere i segni del tempo senza esserne travolti. In un'epoca segnata da accelerazione, smarrimento e sovraccarico simbolico, Smith propone un gesto controcorrente: rallentare, ascoltare, situarsi. Il suo contributo è prezioso perché non offre una teoria astratta, ma una fenomenologia vissuta del tempo. Il presente non è un istante neutro, ma un crocevia di memorie, ferite, desideri e possibilità. Discernere significa allora riconoscere che ogni decisione nasce da una storia, e che ogni storia può essere riletta alla luce di ciò che stiamo diventando.

Smith invita a “abitare il tempo” come si abita una casa: con cura, con attenzione ai dettagli, con la capacità di riconoscere ciò che cambia e ciò che resta. Il discernimento diventa così un'arte quotidiana, un esercizio di vigilanza affettiva e intellettuale. Non si tratta di prevedere il futuro, ma di stare nel presente con occhi più limpidi.

Per *caosInforma*, questo libro rappresenta un ponte ideale: unisce la dimensione culturale e quella esistenziale, offrendo una grammatica per interpretare i segni che attraversano le nostre comunità, le nostre istituzioni, le nostre vite. È un testo che non si limita a descrivere il tempo, ma ci educa a leggerlo.



QUI DA ...

LA TENDA INFORMA. IL RACCONTO DELLA NOSTRA NEWSLETTER E LE SFIDE CHE CI ATTENDONO

Le newsletter La Tenda Informa hanno raccontato un anno in cui la comunità si è fatta protagonista. A novembre, il “filo che unisce comunità, cura e creatività” ha preso forma nei laboratori artistici, nei percorsi di cittadinanza attiva, negli eventi dedicati alla gentilezza e alla pace. La Settimana della Pace e la Festa dei Popoli hanno mostrato come la cura possa diventare gesto pubblico, incontro tra culture, costruzione di legami.

Dicembre ha portato con sé la luce del Natale, ma anche la profondità della riflessione. La mostra **“Emozioni Sospese”** ha trasformato vissuti complessi in un racconto visivo condiviso. La partecipazione alla **Borsa Mediterranea della Formazione e del Lavoro** ha aperto un dialogo sul futuro dei giovani e sulle competenze necessarie per affrontarlo. La consegna della **Lampada di Betlemme** ha riconosciuto il valore simbolico del nostro lavoro: essere luce nei luoghi di fragilità. Il progetto **“Mare Nostrum”**, con l'evento “Mani tese verso il futuro”, ha ricordato che accompagnare significa anche costruire ponti verso l'autonomia. Gli incontri sulla **giustizia riparativa** hanno aperto una riflessione sul senso della responsabilità e della riparazione, mentre lo spettacolo **“Quartieri di Vita”** ha mostrato come il teatro possa diventare strumento di trasformazione sociale.

Tutto questo non è stato un semplice susseguirsi di eventi: è stato un modo di dire chi siamo. Una comunità che cura attraverso la relazione, la cultura, la creatività, la partecipazione.



Le sfide che ci attendono

Il 2025 ci ha mostrato che la fragilità oggi ha contorni più complessi: traumi, solitudini, precarietà, dipendenze emergenti. La domanda di aiuto cresce, e con essa cresce la necessità di risposte integrate, capaci di tenere insieme dimensione clinica, educativa e comunitaria.

Abbiamo imparato che non basta offrire servizi: occorre offrire **spazi di appartenenza**, luoghi in cui le persone possano sentirsi riconosciute, ascoltate, sostenute nel ricostruire legami e significati.

Il Presepe Vivente al Centro per l'Infanzia La Tenda

Quest'anno durante i Laboratori di Natale presso il Centro dell'Infanzia La Tenda, i bambini insieme alle maestre e al maestro d'arte Francesca, si sono sperimentati nella costruzione del Presepe vivente.

La rappresentazione si è tenuta domenica 21 dicembre, ma l'entusiasmo è stato tanto da indurci a replicarla martedì 30 dicembre alle ore 17,00.

L'attesa della nascita di Gesù ci porta ad essere protagonisti della storia, e per questo motivo i nostri bambini hanno vestito i panni dell'epoca ricreando un'atmosfera davvero emozionante, il tutto coronato dalle scene create a mano da loro durante il Laboratorio di Arte con Francesca ed Angelica che hanno accompagnato i bambini in questo meraviglioso itinerario natalizio.

REPLICA

IL PRESEPE VIVENTE

*Centro per l'Infanzia La Tenda, Via D. Cirillo 55
(P.zza Del Galdo di M.S. Severino (SA))*

30 DICEMBRE ORE 17,00



LaTenda
Centro di Solidarietà OdV

Passeggiata Tra Le Luci

Il 29 dicembre prossimo a Salerno si è tenuta una giornata di aggregazione per i due Centri di animazione territoriale de La Tenda, siti in Salerno (il Servizio di Dopo la scuola... ed oltre) e in località Piazza del Galdo di Mercato San Severino (Pass.par.tu): i ragazzi si sono uniti per vivere insieme una giornata all'insegna della bellezza, della condivisione e della solidarietà.

I nostri ragazzi, infatti, hanno fatto una visita guidata ai Giardini della Minerva di Salerno, hanno pranzato insieme, per poi riunirsi nella Redazione di CaosInforma Giovani (mettendo insieme idee per il prossimo numero 41 della Rivista curata interamente dai giovani), ed infine hanno visitato il centro città di Salerno, alla scoperta delle incantevoli Luci d'Artista.

Questa giornata è stata ancora una volta un'occasione di crescita e condivisione per i giovani del nostro Centro La Tenda che vivono la Solidarietà come scelta di vita.

I nostri ragazzi a Salerno



Pass·part·tu - Centro Diurno

(P.zza Del Galdo, Via Domenico Cirrillo n°55 MSS)



Servizio "Dopo la scuola...e Oltre"

(La Tenda a Fieravecchia, Salerno)

Mattina:

*I Giardini
della Minerva*

Pomeriggio:

Luci d'Artista

29 dicembre

ore 10,00

c/o La Tenda a Fieravecchia



Pranzo a sacco



La Tenda

Centro di Solidarietà OdV

Buon Anno dal Centro La Tenda

Che il nuovo anno sia un'occasione di rinascita e solidarietà, per accogliere il nuovo esprimendo continuità.

Il Centro La Tenda augura a tutti di vivere il 2026 come in un cantiere sempre aperto, in cui le antiche radici si mescolano ad emozioni e sentimenti nuovi e nel quale la condivisione rappresenta la chiave per crescere insieme e costruire il cambiamento.

Con gratitudine per chi ci ha accompagnato fin qui e con entusiasmo per tutto ciò che verrà...

Buon 2026 a tutti



AUGURI DA CAOSINFORMA



Auguri di Buone Feste da CaosInforma 191

Nel cuore dell'inverno, CaosInforma si fa voce e immagine di un Natale che non è solo festa, ma **cantiere di speranza**. L'immagine che accompagna questo numero – con l'albero rosso, le stelle dorate, i pezzi di puzzle colorati e il logo della Tenda – racconta visivamente ciò che ogni giorno costruiamo insieme: relazioni, percorsi, possibilità.

CaosInforma è più di una newsletter: è il filo che unisce il **Centro La Tenda e il Centro Studi e Formazione CAOS**, due realtà che operano fianco a fianco per dare forma a un paradigma culturale nuovo, fondato su rigore scientifico, fiducia nell'umano e sperimentazione continua.